

XXXIX SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PROCESSO VERBALE N. 32

Deliberazione n. 122 del 19 marzo 2026

OGGETTO: INIZIATIVE PER LA PACE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE DONNE NEI CONTESTI DI GUERRA.

Consiglieri		pres.	ass.	Consiglieri		pres.	ass.
1	Agabiti Paola		x	12	Michelini Letizia	x	
2	Arcudi Nilo	x		13	Pace Eleonora	x	
3	Betti Cristian	x		14	Pernazza Laura	x	
4	Bistocchi Sarah	x		15	Proietti Maria Grazia	x	
5	Bori Tommaso		x	16	Proietti Stefania	x	
6	De Rebotti Francesco	x		17	Ricci Fabrizio	x	
7	Filipponi Francesco	x		18	Romizi Andrea	x	
8	Giambartolomei Matteo		x	19	Simonetti Luca	x	
9	Lisci Stefano	x		20	Tagliaferri Bianca Maria	x	
10	Melasecche Germini Enrico	x		21	Tesei Donatella		x
11	Meloni Simona		x				

PRESIDENTE: SARAH BISTOCCHI

CONSIGLIERA SEGRETARIA: BIANCA MARIA TAGLIAFERRI

ESTENSORE: ANNA LISA PASQUALINI

VERBALIZZANTE: ELISABETTA BRACONI



Deliberazione n. 122 del 19 marzo 2026

OGGETTO: INIZIATIVE PER LA PACE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE DONNE NEI CONTESTI DI GUERRA.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa);

Vista la mozione presentata dalle Consigliere Proietti Maria Grazia (primo firmatario) e Michelini, recante "INIZIATIVE PER LA PACE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE DONNE NEI CONTESTI DI GUERRA." ([Atto n. 504](#)).

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte della Consigliera Proietti Maria Grazia;

Udito l'intervento del Consigliere Betti;

**con votazione sul testo dell'atto n. 504
che ha riportato 11 voti favorevoli e 5 voti di astensione
espressi nei modi di legge dai 16 Consiglieri presenti e votanti**

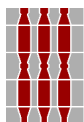
DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Premesso che:

- la Giornata internazionale della donna richiama ogni anno l'attenzione sulle condizioni di vita delle donne nel mondo e sulle disuguaglianze che continuano a colpirle in molti contesti;
- nei conflitti armati contemporanei le donne subiscono forme specifiche e sistematiche di violenza, tra cui stupri, violenze sessuali, matrimoni forzati, sfruttamento e privazioni nell'accesso ai servizi sanitari e alla protezione umanitaria;
- secondo i dati delle Nazioni Unite circa il 70 per cento delle persone sfollate nei conflitti armati è costituito da donne e bambini, mentre in molti contesti di guerra le donne risultano esposte a livelli molto elevati di violenza di genere, con gravi conseguenze sulla salute fisica e psicologica;
- il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha riconosciuto lo stupro e la violenza sessuale come strumenti utilizzati nei conflitti armati;
- lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale considera lo stupro, la schiavitù sessuale, la prostituzione forzata, la gravidanza forzata e altre forme di violenza sessuale crimini di guerra e crimini contro l'umanità;



- nei territori colpiti da conflitti armati la distruzione delle infrastrutture sanitarie e sociali limita gravemente l'accesso delle donne a cure mediche, assistenza psicologica e servizi di tutela;
- organizzazioni internazionali e umanitarie segnalano da anni la necessità di rafforzare l'attenzione alla dimensione di genere nella gestione delle crisi e delle emergenze umanitarie.

Rilevato che:

- la situazione internazionale è segnata da una crescente instabilità e dall'apertura di nuovi fronti di guerra, che aggravano le crisi umanitarie e mettono a rischio la sicurezza globale;
- nelle ultime settimane il Medio Oriente è stato attraversato da una grave escalation militare con l'avvio, il 28 febbraio 2026, di attacchi su larga scala condotti da Stati Uniti e Israele contro obiettivi strategici in Iran e la successiva risposta militare iraniana con lanci di missili verso Israele e basi militari statunitensi nella regione;
- l'escalation militare ha già provocato centinaia di vittime e gravi conseguenze per la popolazione civile, con attacchi che hanno colpito infrastrutture urbane, scuole e servizi essenziali, mentre le Nazioni Unite segnalano il rischio di un allargamento del conflitto a tutto il Medio Oriente.

Considerato che:

- la Regione Umbria ha una tradizione di impegno nei programmi di cooperazione internazionale e nelle iniziative di promozione dei diritti umani e della pace, anche grazie al patrimonio culturale e spirituale rappresentato da San Francesco e dalle iniziative civili e istituzionali promosse nel territorio;
- in questo quadro le istituzioni regionali possono contribuire a mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sui diritti delle donne nei conflitti armati, promuovendo iniziative culturali, di cooperazione e di sensibilizzazione.

Tutto ciò premesso
impegna la Giunta regionale

- a rafforzare le iniziative della Regione Umbria nel campo della cooperazione internazionale e della promozione dei diritti umani, con particolare attenzione ai programmi rivolti alla tutela delle donne vittime di violenza nei contesti di guerra;
- a promuovere, in collaborazione con enti locali, università e organizzazioni del terzo settore, iniziative di informazione e sensibilizzazione sul tema delle violenze di genere nei conflitti armati e sul ruolo delle donne nei processi di pace;
- a favorire, nell'ambito delle politiche regionali di accoglienza e integrazione, percorsi di supporto e assistenza per donne rifugiate provenienti da contesti di guerra, con particolare attenzione all'accesso ai servizi sanitari e psicologici;
- a rappresentare nelle sedi istituzionali competenti, inclusa la Conferenza delle Regioni, l'esigenza che il Governo italiano e l'Unione europea rafforzino l'impegno diplomatico



per la cessazione dei conflitti in corso e per la protezione dei diritti delle donne nei contesti di guerra.

L'estensore

Anna Lisa Pasqualini

(firma apposta digitalmente

ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)

La Presidente

Sarah Bistocchi

(firma apposta digitalmente

ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)